

Dopo il convegno dell'Istituto Gramsci

LA POLITICA E L'AMBIENTE

Una iniziativa dei marxisti italiani che rappresenta finora l'unico contributo offerto ad una seria impostazione della questione ecologica

Il giornalista Antonio Cederna, noto tra i lettori per le appassionanti battaglie condotte in difesa di Venezia e dell'Appia antica — scriveva in data 8 novembre sul *Corriere della Sera*: « Non riusciamo davvero ad immaginare con quale animo l'Italia si presenti, nel giugno dell'anno prossimo al vertice della conferenza interdetta delle Nazioni Unite sui problemi dell'ambiente della conservazione della natura della lotta agli inquinamenti. Dopo tante parole spese in tema di ecologia, il nostro paese non potrà illustrare, nella sfida internazionale in corso, una sola iniziativa concreta degna di considerazione non una sola innovazione in campo legislativo non un solo pezzo di territorio «strappato alla rovina».

Se cominciamo a occuparci non solo delle iniziative generali ma della preoccupazione di cedere un po' di responsabilità di attenzione e per l'ignoranza con la quale si comportano e agiscono le autorità italiane in materia di salvaguardia dell'ambiente, allo stesso tempo tuttavia non possiamo non rilevare che nel suo parlare resta implicita una omissione che è, di fatto, una discriminazione. Perché proprio il giorno precedente alla comparsa dell'articolo di Cederna — il 7 novembre — si chiudeva alle 16 del mattino il convegno dell'Istituto Gramsci (« Uomo natura società — Ecologia e rapporti sociali »), il primo convegno nel quale si sia avuto un impegno diretto di marxisti, comunisti, insieme a esperti di politica e di ecologia di differente orientamento. Tale convegno non aveva finalità strumentali — come invece si è potuto notare in certe iniziative di determinati uomini politici — ma solo conoscitive e operative, solo in campo autoctono.

« Ecco dunque che, dopo tanto vano parlare spese in tema di ecologia, salta fuori finalmente una iniziativa concreta degna di considerazione. E ciò come? Invece di limitarsi ad un convegno di politici, si è deciso di affrontare il problema ecologico dalla sua vera natura, quella di un problema di politica e di cultura. Invece di limitarsi ad un convegno di politici, si è deciso di affrontare il problema ecologico dalla sua vera natura, quella di un problema di politica e di cultura. Invece di limitarsi ad un convegno di politici, si è deciso di affrontare il problema ecologico dalla sua vera natura, quella di un problema di politica e di cultura.

A LIVORNO

Conferenze sul marxismo degli anni '60

LIVORNO, 16. Alla presenza di un numeroso pubblico di giovani, docenti, studenti, militanti e dirigenti del partito e della organizzazione dei marxisti italiani negli anni '60 e di sinistra, il compagno Giuseppe Vacca, docente di storia della dottrina politica che dell'Università di Livorno, ha tenuto stasera alla Casa comunale della cultura una conferenza dibattito sul tema: « Politica e teoria del marxismo negli anni '60 ». L'iniziativa si inquadra in un ciclo di conferenze che la direzione livornese del Pci ha organizzato nel quadro del dibattito promosso dal recente convegno del Istituto Gramsci su « Il marxismo negli anni '60 e la formazione teorica politica delle nuove generazioni ». Le prossime conferenze saranno intrattenute dai compagni Luciano Gruppi della commissione culturale nazionale del Pci, e dell'Istituto Gramsci.

Dal nostro inviato

BARCELONA novembre

Ore nove del mattino. Mi chiamano al telefono. Ricordo la voce di J. un vecchio comunista coperto di cicatrici manuali e morali, ma che continua a stare sulla breccia con indomabile coraggio. Verrà a prendersi davanti al l'Albergo Poca dopo camminare insieme per le vie del centro di questa grande e moderna città catalana. Verrà a prendersi davanti al l'Albergo Poca dopo camminare insieme per le vie del centro di questa grande e moderna città catalana.

BARCELONA: i protagonisti raccontano com'è iniziata la «battaglia d'ottobre» nella FIAT spagnola

Tra gli operai della SEAT

L'incontro con i compagni delle Commissioni operaie - Una cronologia che comincia il 18 maggio, con le elezioni sindacali - Alla propaganda e alle manovre del governo si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari - Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta



BARCELONA — Il commissariato di polizia alle Rambas

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Il mattino del 18 maggio, con le elezioni sindacali, si contrappongono un'azione unitaria per far eleggere il maggior numero possibile di candidati popolari. Le discussioni nei giorni precedenti il voto - I «jurados» e gli «enlaces» eletti - Arresti, ricatti, non fermano la lotta.

Un incontro nazionale promosso dalle Province di Bologna e di Firenze

BENI CULTURALI ED ENTI LOCALI

Amministratori, specialisti, uomini di cultura discuteranno su come promuovere un reale decentramento e una vera riforma. La tutela del patrimonio artistico non si realizza senza una politica del territorio e l'intervento della scuola e delle masse

Non passa giorno che le domande non debbano essere poste ai cosiddetti «beni culturali». Ora per un fatto di opere d'arte, o per un fatto di beni culturali, o per un fatto di opere d'arte, o per un fatto di beni culturali, o per un fatto di opere d'arte, o per un fatto di beni culturali.

Un qualche interesse alla materia. Queste considerazioni che possono apparire ovvie e banali per alcuni, ma che in realtà sono un problema di concezione e una tradizione della conservazione dei beni culturali sono il risultato di discussioni ed esperienze che hanno visto la Provincia di Bologna impegnata insieme alla Soprintendenza alle Gallerie di qualche tempo in quelle che sono state chiamate «Campagne di rilevamento dei beni culturali».

Un programma di lavoro. L'esperienza svolta dalla Provincia di Bologna in questo campo è stata generosamente citata ad esempio da Luigi Tassinari, Presidente della Provincia di Firenze (Unità del 25/7/71) in una sua lettera a Ranuccio Bianchi Bandinelli. Dopo una serie di contatti nel corso dei quali si è stabilito per la verità che anche a Firenze seppure con altri modi qualcosa è venuto fatto e si stanno per approntare in questo campo la necessità di affrontare i problemi di coordinamento di mezzi e di risorse.

Un qualche interesse alla materia. Queste considerazioni che possono apparire ovvie e banali per alcuni, ma che in realtà sono un problema di concezione e una tradizione della conservazione dei beni culturali sono il risultato di discussioni ed esperienze che hanno visto la Provincia di Bologna impegnata insieme alla Soprintendenza alle Gallerie di qualche tempo in quelle che sono state chiamate «Campagne di rilevamento dei beni culturali».

Le «Campagne di rilevamento»

Di ciò che vi è ancora in considerazione che non si può parlare di conservazione di beni culturali, di conservazione di beni culturali, di conservazione di beni culturali.

Un qualche interesse alla materia. Queste considerazioni che possono apparire ovvie e banali per alcuni, ma che in realtà sono un problema di concezione e una tradizione della conservazione dei beni culturali sono il risultato di discussioni ed esperienze che hanno visto la Provincia di Bologna impegnata insieme alla Soprintendenza alle Gallerie di qualche tempo in quelle che sono state chiamate «Campagne di rilevamento dei beni culturali».

Un qualche interesse alla materia. Queste considerazioni che possono apparire ovvie e banali per alcuni, ma che in realtà sono un problema di concezione e una tradizione della conservazione dei beni culturali sono il risultato di discussioni ed esperienze che hanno visto la Provincia di Bologna impegnata insieme alla Soprintendenza alle Gallerie di qualche tempo in quelle che sono state chiamate «Campagne di rilevamento dei beni culturali».

Un qualche interesse alla materia. Queste considerazioni che possono apparire ovvie e banali per alcuni, ma che in realtà sono un problema di concezione e una tradizione della conservazione dei beni culturali sono il risultato di discussioni ed esperienze che hanno visto la Provincia di Bologna impegnata insieme alla Soprintendenza alle Gallerie di qualche tempo in quelle che sono state chiamate «Campagne di rilevamento dei beni culturali».

UNA RIVOLUZIONE NEL CAMPO DELLE LINGUE

Scoperto dagli inglesi un disco istantaneo che vi fa parlare subito inglese o francese o tedesco

E per di più ve lo regalano! - Stanziati 50.000 sterline a fondo perduto per la diffusione mondiale del disco istantaneo - Un contingente di dischi gratuiti assegnato anche all'Italia

Una volta all'epoca della carezza a cavalli impavida, l'inglese ha scoperto un mezzo istantaneo che vi fa parlare subito inglese o francese o tedesco. E per di più ve lo regalano! - Stanziati 50.000 sterline a fondo perduto per la diffusione mondiale del disco istantaneo - Un contingente di dischi gratuiti assegnato anche all'Italia.

Aldo d'Alfonso

Assessorato alla Cultura e alle attività del territorio della Provincia di Bologna